

Valanga al Monte Camino a Oropa (Biella): 2 morti, sono Emanuele Mosca e Carlo Graziano

BIELLA / Il fronte di neve li ha travolti, senza lasciare scampo a 2 di loro. Se 7 delle persone travolte dalla slavina sono state tratte in salvo, per due non c'è stato nulla da fare: Causa concomitante che ha portato la valanga a staccarsi è stata senza dubbio la forte escursione termica. In 3 giorni ad Oropa, c'è stato uno sbalzo di temperatura di quasi 14 gradi di oltre cinque tra ieri e oggi.

Il monte Camino è una delle mete più frequentate dagli sci-alpinisti. Le due vittime sono Emanuele Mosca, di Graglia (Biella), e Carlo Graziano, 25 anni, di Crescentino (Vercelli). Sono stati investiti tre diversi gruppi ciascuno formato da 5-6 sci-alpinisti e con una guida. Sono state proprio le guide a prestare i primi soccorsi e a dare l'allarme al Soccorso Alpino. Tutti i ricoverati negli ospedali di Biella e Aosta hanno accusato uno stato di ipotermia. Due sono in condizioni più serie.

Torino, 5 mar. - (Adnkronos) - Sono una guida alpina di 66 anni, Raffaele Mosca, dentista di Graglia, nel biellese, e un ragazzo di 26 anni di Crescentino, nel vercellese, le vittime della valanga che questa mattina ha travolto una decina di sci alpinisti sul monte Camino nel biellese.

Altri quattro persone sono rimaste ferite: due feriti lievi sono stati curati all'ospedale di Biella e si riprenderanno in due e otto giorni, mentre altri due, più gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. A quanto si apprende uno si sarebbe già ripreso mentre l'altro sarebbe più grave ma comunque non in pericolo di vita.

[Valanga si stacca vicino ad Oropa: due morti e 10 feriti](#)

Roma, 6 mar. (TMNews) - Due persone sono morte travolte dalla massiccia valanga che si è staccata nel biellese, vicino Oropa. Altri 10 sciatori sono stati estratti dalla neve con ferite che vanno da lievi a lievissime e non sono in pericolo di vita, spiega il soccorso alpino. I feriti sono stati estratti dalla neve e portati in salvo con gli elicotteri. Al momento non risultano dispersi.

E' stata estratta invece viva da sotto la neve la donna dispersa nella valanga in Val Di Zoldo, nel bellunese. La sciatrice aveva con sé l'Arva ed è stata quindi individuata subito, illesa. La valanga ha travolto una quindicina di sciatori, e sono rimaste ferite altre due persone, in modo non grave.

La sciatrice, C.D. di Fanna, in provincia di Pordenone, è stata ritrovata illesa grazie all'Arva - sottolinea il soccorso alpino del Veneto. La valanga, di "ampie dimensioni", si è staccata sul San Sebastiano, versante zoldano, a 1.900 metri di quota e si è sviluppata per un centinaio di metri. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno, quando diverse persone appartenenti ai gruppi che stavano scendendo dalla montagna, compresa una comitiva austriaca, hanno avvertito il 118. Tre elicotteri, Suem di Pieve di Cadore, Treviso e Trento, e le squadre del Soccorso alpino della Valle di Zoldo e contermini, con 4 unità cinofile, si sono immediatamente diretti verso Van delle Forcelle, dove è avvenuto il distacco. Nel frattempo i compagni di escursione della donna hanno iniziato a cercarla e, dopo averla individuata dopo circa un quarto d'ora sotto la neve grazie ai segnali dell'Arva, la hanno estratta incolume. La donna è stata trasportata dall'eliambulanza, in via precauzionale, all'ospedale di Belluno, per verificare le sue condizioni. Altri due sciatori infortunati, uno con problemi al ginocchio, sono stati accompagnati agli ospedali di Treviso e Trento. I soccorritori hanno quindi bonificato l'intera superficie della valanga per escludere la presenza di altre persone.

Un alpinista di vent'anni è morto stamani sul versante Nord dell'Etna, precipitando da una parete lavica nella Valle del Leone, a 2.700 metri. Fatale per il ragazzo è stata la rottura di un gancio che lo teneva aggrappato alla roccia, e che lo ha fatto cadere per oltre cento metri. Il corpo del giovane è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi. La richiesta d'aiuto era

stata lanciata stamani da tre compagni di scalata del giovane. I quattro, rocciatori di una certa esperienza, non erano nuovi della zona, avendo in passato già risalito il versante Nord dell'Etna.

Valanga nel Biellese, due morti e 8 feriti Etna, 20enne precipita e muore

ROMA - Una valanga ha travolto, poco dopo le 10 di stamattina, alcuni scialpinisti mentre si trovavano ad Adorno, sul Monte Camino, nel Biellese. Due i morti, otto i feriti. Le vittime sono due uomini che facevano parte di una comitiva proveniente dal biellese. Degli otto feriti, due sono più gravi degli altri, un 35enne e un 34enne, e sono stati trasferiti negli ospedali di Biella e Aosta, mentre gli altri sono stati medicati sul posto. Sulle montagne biellesi, come d'altronde su tutto l'arco alpino piemontese, il rischio valanghe è oggi di grado 4 ("forte", su una scala europea che arriva fino a 5) per le abbondanti nevicate nei giorni scorsi e il rialzo termico di oggi.

Le due vittime della valanga caduta sopra Oropa sono Carlo Graziani, 25 anni, di Crescentino (Vercelli), e Raffaele Mosca, di Graglia (Biella). La ricostruzione dei soccorritori ha permesso di accertare che le slavine non erano due ma una sola, ma l'enorme massa di neve si è divisa in due fronti precipitando a valle. Sono stati investiti tre diversi gruppi ciascuno formato da 5-6 sci-alpinisti e con una guida. Sono state proprio le guide a prestare i primi soccorsi e a dare l'allarme al Soccorso Alpino. Tutti i ricoverati negli ospedali di Biella e Aosta hanno accusato uno stato di ipotermia.

Estratta viva dopo valanga nel Bellunese. Una valanga è caduta nel Van delle Forcelle, nel gruppo delle Pale di San Sebastiano, versante zoldano, coinvolgendo diversi gruppi di sciatori, una quindicina, di cui uno estratto ferito e una donna, inizialmente data per dispersa, che è stata estratta viva.

Precipita da un costone, muore sull'Etna. E' morto il ventenne alpinista precipitato oggi da una parete di roccia lavica mentre stava effettuando una scalata nella Valle del Leone, a quota 2.700 metri, sul versante nord dell'Etna. Il corpo del ragazzo, che ha fatto un volo di oltre cento metri per la rottura di uno dei suoi ramponi, è stato trovato in una zona impervia del vulcano da militari del soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi. A lanciare l'allarme alla sala operativa del 117 delle Fiamme gialle, sono stati tre suoi compagni che erano impegnati con lui nella scalata. I quattro sarebbero esperti alpinisti che hanno già compiuto delle 'ascensioni sull'Etna.

Arriva il caldo, ecco le valanghe. Tre morti

Giornata tragica sulle montagne, a dispetto degli allarmi, ripetuti, lanciati da esperti e meteorologi. La temperatura è salita, alto il rischio valanghe. In tre giorni a Oropa, nel Biellese, c'è stata un'escursione termica, nelle temperature massime, di quasi 14 gradi. Appelli inascoltati e ora si contano vittime e scampati.

«Siamo stati trascinati a valle per 300-400 metri», racconta Stefano Perrone, una delle guide alpine coinvolte dalla massa di neve che si è staccata ieri sotto la vetta del Monte Camino e ha travolto una quindicina di sciatori.

In quella zona il pendio è molto ripido e la massa di neve ha spinto giù i gruppi che stavano scendendo, dopo avere raggiunto la sommità con una funivia. «Chi non è finito sotto la neve - prosegue Perrone - si è messo subito al lavoro per tirare fuori gli altri e siamo riusciti a mettere in salvo i primi sei. Poi sono arrivate le squadre di soccorritori». Ed è cominciata una corsa contro il tempo «perché temevamo che dalla vetta della montagna arrivasse un'altra slavina, spiega Enrico Contini. Lui è riuscito a evitare la massa di neve: «Ho sentito urlare e mi sono buttato a valle a capofitto, spingendo sugli sci».

Due i morti: un odontotecnico in pensione di 66 anni, Emanuele Mosca, di Graglia, e un ragazzo di 26 anni, Carlo Graziano residente a Crescentino, in provincia di Vercelli. Sei i feriti.

Di dimensioni più piccole la valanga che ha travolto, ferendoli lievemente, due sci-alpinisti valdostani. La massa di neve è caduta nella tarda mattinata di ieri dal Colle di Nana (2.700 metri di altitudine), tra la Valle d'Ayas e la Valtournenche. I due sciatori sono riusciti ad uscire dalla neve e hanno chiamato il soccorso alpino. Tragedia sfiorata anche nel Bellunese, nel Van delle Forcelle dove una sciatrice di Fanna (Pordenone) è stata ritrovata dopo essere stata travolta dalla slavina nel Van delle Forcelle, nel gruppo delle Pale di San Sebastiano. La donna è stata recuperata nel giro di quindici minuti grazie all'Arva (l'apparecchio per la localizzazione) che portava addosso. Altre due persone sono rimaste ferite e sono state trasportate in ospedale ma le loro condizioni non allarmano i medici. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno, quando diverse persone appartenenti ai gruppi che stavano scendendo dalla montagna, all'altezza di 1900 metri, compresa una comitiva austriaca, hanno avvertito il 118. Tre elicotteri, Suem di Pieve di Cadore, Treviso e Trento, e le squadre del Soccorso alpino della Valle di Zoldo e contermini, con 4 unità cinofile, si sono immediatamente diretti verso Van delle Forcelle, dove era avvenuto il distacco. Nel frattempo i compagni di escursione della donna hanno iniziato a cercarla qualche minuto dopo è stata estratta dalla neve praticamente incolume.

Non ha avuto scampo invece lo scialpinista che aveva intrapreso una traversata in quota dell'Etna con due amici. È precipitato per un centinaio di metri, sfracellandosi. Il giovane, 25 anni, nella zona dei Pizzi Deneri, versante Etna Nord, a quota 2850 metri, fermatosi per una sosta, a causa delle avverse condizioni meteo, forse a causa di una violenta raffica di vento ha perso l'equilibrio scivolando lungo la Valle del Leone, la parte più a nord della Valle del Bove. Paura poi a Santo Stefano d'Aveto, località sciistica nell'entroterra del levante genovese dove un bambino di 4 anni ha riportato un trauma cranico mentre scendeva su una pista con un bob da neve. Il bob si è rovesciato in seguito a una manovra errata e il piccolo ha colpito il terreno con il capo.

I numeri fanno paura. Sono oltre 2mila le persone travolte da valanghe, negli ultimi 25 anni in Italia e 465 le vittime, secondo i dati del Corpo forestale.